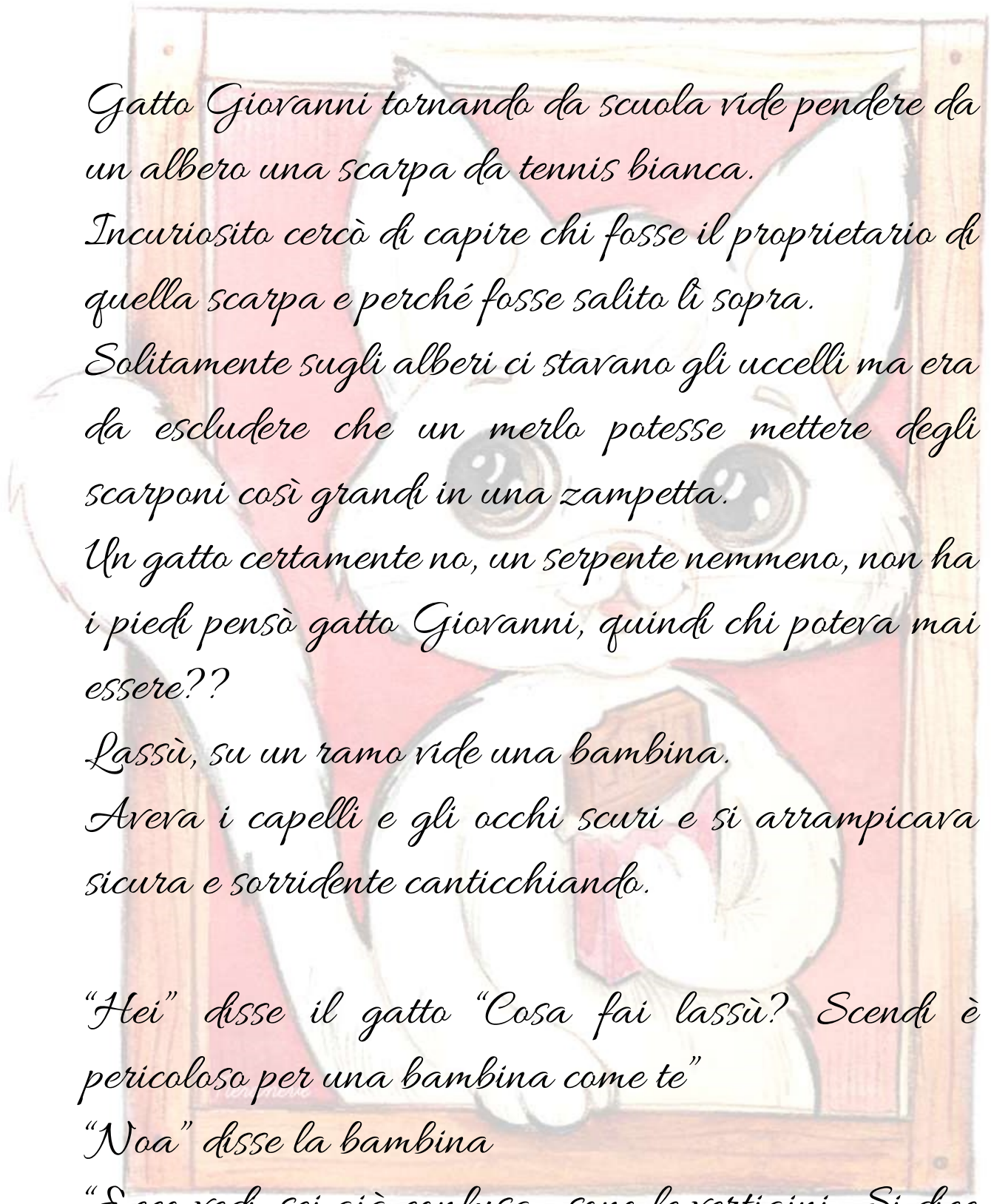


A stylized illustration of a white cat with large, expressive blue eyes and a small red bow tie. The cat is sitting inside a wooden frame, with its front paws resting on the bottom edge. The background within the frame is a solid red color. The cat's fur is depicted with soft, textured strokes. The overall style is reminiscent of a children's book illustration.

Gatto Giovanni e la bambina sull'albero

Neraneve



Gatto Giovanni tornando da scuola vide pendere da un albero una scarpa da tennis bianca.

Incuriosito cercò di capire chi fosse il proprietario di quella scarpa e perché fosse salito lì sopra.

Solitamente sugli alberi ci stavano gli uccelli ma era da escludere che un merlo potesse mettere degli scarponi così grandi in una zampetta.

Un gatto certamente no, un serpente nemmeno, non ha i piedi pensò gatto Giovanni, quindi chi poteva mai essere??

Lassù, su un ramo vide una bambina.

Aveva i capelli e gli occhi scuri e si arrampicava sicura e sorridente canticchiando.

“Hei” disse il gatto “Cosa fai lassù? Scendi è pericoloso per una bambina come te”

“Noa” disse la bambina

“Ecco vedi, sei già confusa, sono le vertigini.. Si dice no, non Noa!”

"Noa è il mio nome" rispose la bimba

"Ah scusa, io sono Giovanni, Gatto Giovanni."

La bimba sorridendo lo invitò a salire.

Gatto Giovanni lentamente - lui non amava stare sugli alberi ma non poteva certo dirlo - salì e si sedette accanto a occhi neri.

"Guarda che bello quassù, io vengo spesso sai, mi piace osservare le cose dall'alto perchè sembrano diverse. Vedi quella signora che balla sul terrazzo? Non è una signora, è una bandiera che si muove con il vento.. E vedi laggiù, quella casa arancione con la finestra sul tetto?"

"Sì" rispose il gatto "e allora?"

"Non l'arresti mai vista se non fossi salito qui.."

Occhi neri aveva parlato di tetti, di un cane a macchie, del sole al tramonto, e Gatto Giovanni non aveva capito niente, ma gli era piaciuto tanto stare lì con lei

"È tardi" disse Noa "devo andare a casa, scendiamo..."

*Il gatto Giovanni scese piano ma sul ramo più basso
scivolò e cadde sopra un mucchietto di foglie.*

*Occhi neri rise poi lo prese in braccio e gli diede un
bacetto*

“Spero di rivederti amico” e se ne andò

*Gatto Giovanni tornò a casa canticchiando una
canzone e quando aprì la porta di casa era tutto
gioioso e forse anche un po' innamorato.*

*“Finalmente” disse la Lulù “ma dove sei stato fino ad
ora? È ora di fare il bagno!”*

*“Ecco” pensò Giovanni “come rovinare una bella
giornata”*

“Vengo Lu, vado un secondo in cucina...”

*Dopo cinque minuti in frigo non c'era più traccia dei
dodici budini del ripiano più basso...*